



Gino Strada e Stefano Rodotà nel corteo

Letta: «La priorità è il lavoro Il primo decreto lo conferma»

● Il premier difende i provvedimenti mentre i giornali della destra annunciano che il governo scade il 31 agosto ● Per Grillo lo slittamento del pagamento dell'Imu è solo «uno zuccherino»

FEDERICA FANTOZZI
twitter @Federicafan

«La priorità di questo governo è il lavoro. E questo è un decreto sull'occupazione». Enrico Letta, pur sapendo di non poter «fare miracoli» è soddisfatto del primo decreto che porta il suo nome. Ritiene che vada nella direzione giusta: «Abbiamo varato un testo con un impegno di spesa di 1040 milioni di euro - ha ragionato ancora ieri con i suoi - E di questi, un miliardo verrà usato per l'emergenza lavoro e 40 milioni per un anticipo di cassa alle tesorerie dei Comuni fino a settembre».

PRIORITÀ OCCUPAZIONE

Il premier non vuole entrare nelle polemiche politiche, ma rivendica la natura del suo provvedimento. Una boccata d'ossigeno per il mondo di chi non ha lavoro o rischia di perderlo a breve. La proroga della cassa integrazione in deroga e il rifinanziamento dei contratti di solidarietà. Gli interventi sui precari della Pubblica Amministrazione che garantiscono cinque mesi di lavoro in più, e che hanno suscitato il «sollevio» del governatore della Sicilia Crocetta. Cilegna sulla torta, la norma che elimina il doppio stipendio ai ministri che sono già parlamentari e che dovrebbe fruttare 1,2 milioni di risparmi.

Poi, certo, c'è l'Imu. La moratoria di tre mesi, fino a settembre, su prime case (escluse ville, dimore storiche, castelli e magioni di lusso) e fabbricati agricoli. In attesa di un riordino estivo della materia - lo staff di Saccomanni è già al lavoro per la fase preparatoria del materiale - che metta la parola fine al tormentone della tassa sulla casa.

Già: ma in che modo? Per ora Silvio Berlusconi ha deciso di guardare il bicchiere mezzo pieno e si è intestato lo stop della «tassa più odiata dagli italiani»: «È il nostro successo, già da giugno non dovremo pagarla. La sinistra deve fare i conti con noi». Mentre i giornali di area trattano la questione in modo diverso. Se il «Giornale» titola a caratteri cubitali: «La casa è salva. Non ci credeva nessuno, ma il Cav ce l'ha fatta», «Liberò» avvisa: «Letta è co-



Enro Letta, presidente del Consiglio

me uno yogurt. Scade il 31 agosto». Con riferimento al programma dei cento giorni, deadline per riorganizzare Imu e Tares.

ZUCCHERINO

È uno «zuccherino» per Beppe Grillo. «Tutto è ridicolo e niente lo è più. L'unica misura di cui sono stati capaci gli interdetti al governo è lo spostamento dell'Imu di tre mesi. Lo vendono come una grande vittoria. Il Paese va a pezzi con gente che si butta dalla finestra, si spara, si dà fuoco e ci regalano lo zuccherino dell'Imu».

Mentre il segretario del Pd Guglielmo Epifani approva il primo passo: «La direzione è giusta anche se ancora molto c'è da fare sulle politiche di sti-

...

Il governo potrebbe avere nuovi spazi di manovra con la «promozione» dei conti in Europa

molo per lavoro e sviluppo, in particolare per i giovani. Date le condizioni economiche - aggiunge il leader democratico - rifinanziare la cassa integrazione, rinnovare i contratti dei precari della pubblica amministrazione, sono primi passi per misure concrete sul lavoro. L'abolizione del doppio stipendio per i parlamentari in carica come ministri, è un primo segnale positivo per riportare la politica alla sobrietà. Il rinvio dell'Imu, in attesa della riforma complessiva di tale norma, aiuta direttamente le famiglie».

E Dario Franceschini replica indirettamente anche a chi da sinistra - come Sergio Cofferati e Maurizio Landini - non considera quest'ultimo intervento «una priorità». Twitta infatti il ministro per i Rapporti con il Parlamento: «L'idea che l'Imu è per la destra e la Cig per la sinistra è molto ridicola. Casa e lavoro riguardano gli italiani di ogni colore politico». Sono parole chiare, dato che in un momento economicamente difficile per tutti, il provvedimento sulla casa è gradito anche alla maggioranza degli elettori del centro-sinistra.

PREMIER YOGURTÙ

Intanto il Pdl - da Fabrizio Cicchitto a Elvira Savino - insiste che la moratoria dell'Imu sia una vittoria del centrodestra. Ma in cuor loro anche i falchi azzurri sanno che rischia di trasformarsi in pochi mesi in una vittoria di Pirro. Il ministro dell'Economia, infatti, punta a una revisione complessiva che elimini l'imposta per un'ampia fascia di proprietari. Un segmento più ampio della soglia dei 500 euro che voleva Bersani, ma che non riguarda certo tutti. Poi c'è allo studio l'idea di rendere l'imposta deducibile per le imprese. E si tenta di trovare una soluzione per i capannoni e alcune tipologie di negozi.

Si vedrà. Di certo il potere negoziale di Berlusconi diminuisce con il rafforzarsi dell'azione governativa. E il decreto dell'altroiuri rappresenta un segnale chiaro: il Pd c'è e sosterrà l'esecutivo. Con l'obiettivo di «guidarlo» anziché «subirlo». È un cambio di passo importante, se le prossime mosse lo confermeranno. Intanto, è da notare il comportamento del Cavaliere.

Che si intesta la moratoria trimestrale e tace sull'altro cavallo di battaglia della sua campagna elettorale: la restituzione dell'Imu versata dai cittadini nel 2012. Un'ipotesi lunare, come gli ha fatto chiaramente capire il presidente del Consiglio.

Il Pd e le anime della sinistra che non s'arrende

M. FR.
Twitter @MassimoFranchi

Senza treni speciali che «ormai costano come l'Eurostar», alle nove della mattina, mezz'ora prima dell'orario previsto, la piazza di fianco alla stazione Termini è già piena. I metalmeccanici sono arrivati a Roma da tutta la penisola molto prima, hanno parcheggiato i pullman lontano e sono arrivati con la metropolitana. Nonostante una crisi che morde da un lustro e che ha colpito prima (e quasi solamente) loro, il clima è festoso. «La voglia di lottare c'è ancora, non vedevamo l'ora di tornare in piazza», racconta Sandrone che ha la maglietta con la scritta «Orgoglio operaio».

In piazza Esedra, e poi a piazza San Giovanni, le bandiere di partito sono tante. Troppe. Testimoniano però la disperazione politica di chi non è più in grado di mobilitare le persone e «sfrutta» le manifestazioni della Fiom per dimostrare al mondo che, nonostante le magre elettorali, esiste ancora. C'è Rifondazione con Paolo Ferrero, il Pdc, l'Idv senza Di Pietro, il Partito comunista dei comunisti con Marco Ferrando e ci sono le bandiere aggiornate di Ingròia con «Azione» che sostituisce «Rivoluzione», mentre l'aggettivo «civile» è invariato.

Presto arrivano anche Fabrizio Barca e Matteo Orfini. Sono i primi esponenti della delegazione Pd in piazza. Il primo saluta Landini, scambia quattro chiacchiere e poi se ne va a La Spezia nel tour fatto per spiegare il suo documento. Orfini invece la butta sul ridere: «Per adesso non mi hanno ancora menato». Viene fermato e riconosciuto da moltissimi e la frase più gettonata è: «Ma cosa avete combinato?». Lui si ferma a parlare con tutti, spiega, ride e riparte.

COFFERATI IL PIÙ APPLAUDITO

Il più applaudito è comunque Sergio Cofferati. L'ex segretario generale della Cgil torna alle origini ed è totalmente a suo agio fra servizio d'ordine, strette di mano e telecamere. «Avrei sperato ci fosse il

mio partito, anche perché concordo con lo spirito della manifestazione che è quello di manifestare per e non contro qualcuno o il governo. D'altronde le parole d'ordine di questa piazza sono più lavoro e meno austerità e sono parole condivisibili anche dal Pd», chiude prima di salutare tutti i vecchi compagni della Cgil che lo vanno a salutare nel retro palco. Ci sono Corradino Mineo, Vincenzo Vita, Fausto Raciti che rappresenta anche i Giovani democratici.

Discorso a parte merita Nichi Vendola, in corteo assieme a tutti i vertici di Sel. Lui è qui per ricostruire «la grande coalizione del lavoro che non è solo un fatto politico o sociale». «Io spiega il leader di Sel - sono di sinistra e se non vengo al corteo della Fiom non so dove altro potrei andare».

La bufala messa in giro ad arte venerdì prevedeva la presenza di Beppe Grillo. Al suo posto c'è un sosia che riscuote qualche epiteto poco carino («Razzista») da chi lo scambia per il vero. Ci sono invece Tommaso Currò «in incognito» e Francesco Campanella. C'erano anche loro due settimane fa, quando Landini li ha incontrati e convinti che il reddito di cittadinanza deve essere alternativo e non sostitutivo della cassa integrazione, perché il posto di lavoro va tutelato. Loro hanno capito: «Sulle questioni del lavoro siamo vicini alla Fiom».

Ingresso trionfale nel corteo per Carla Cantone. La segretaria generale dello Spi Cgil e «zia adottiva» di Maurizio Landini entra a via Merulana accolta dal «nipote preferito». «La manifestazione è importante perché mette al centro il lavoro e l'uguaglianza, due temi che insieme rivendicano un modello di società basato sulla partecipazione. Chi è in piazza, compresi noi dello Spi, si aspetta che il governo modifichi le scelte indegne fatte da Berlusconi e Monti. È questo il senso della parola riunificazione perché non c'è riappacificazione senza diritti».

Imu, migliaia di «730» da rifare

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

L'incertezza della politica riguardo il futuro dell'Imu, fra coloro che vorrebbero far sparire la tassa sugli immobili e coloro che si mostrano invece più favorevoli ad una sua rimodulazione, rischia sempre più di creare problemi ai contribuenti. Infatti la discussione in atto, con la prima decisione del governo di rinviare a metà settembre il pagamento sulla prima casa, non è priva di conseguenze pratiche. Ad esempio su chi ha già compilato il proprio modulo 730, piuttosto che fra coloro che debbono comunque procedere al pagamento dell'imposta dovuta sulla seconda casa.

Una complicazione non da poco riguarda, appunto, i contribuenti che compilando il modulo 730 tengono abitualmente conto dell'Imu, così come avevano fatto per l'Ici negli anni precedenti. Si tratta di coloro che procedono alla compensazione dell'importo all'interno del modulo. E la platea di contribuenti che in questo modo hanno già «pagato» l'Imu sulla prima casa facen-

do la compensazione sul 730 sarebbe composta da più di centomila persone. È quanto risulta dai calcoli della Consulta nazionale dei Caf. A questo punto per loro il 730 è da rifare in tempi stretti, entro il 31 maggio, se non vogliono perdere il credito fiscale spettante.

PROBLEMA SECONDA CASA

E tempi stretti attendono pure coloro che debbono pagare l'Imu sulla seconda casa, la cui scadenza per la prima rata è fissata al prossimo 16 giugno. «Sono 6-7 milioni i contribuenti che verranno ai Caf nei prossimi giorni - ha spiegato il coordinatore della Consulta dei Caf, Valeriano Canepari - . Va però tenuto conto che finché non verranno resi disponibili i codici tributo non sarà possibile pagare l'imposta. A questo punto ci auguriamo fortemente che venga concesso un tempo maggiore per procedere al versamento senza incorrere in sanzioni». In particolare, i Centri di Assistenza Fiscale hanno dato ai contribuenti proprietari di immobili gli F24 per procedere ai pagamenti telematici «ma senza codici tributo». Codici che fra l'altro non saranno di-

sponibili nemmeno domani, poiché ci vogliono tempi tecnici per la pubblicazione del recente decreto in materia Imu e per i relativi provvedimenti applicativi. «Quattro settimane, fino al 16 giugno - ha proseguito Canepari -, sono un tempo molto stretto, ed anche i Caf hanno bisogno di organizzarsi. Capiamo che non si può spostare la scadenza del 16 ma chiediamo che per i 6-7 giorni successivi, per esempio fino al 25 giugno, la gente possa pagare l'Imu senza sanzioni». Un'altra soluzione d'emergenza «potrebbe essere quella di far pagare il tributo sulla seconda casa basandosi sulle delibere dei Comuni già disponibili, ovvero quelle dello scorso anno, senza dover aspettare le nuove delibere».

Altro problema all'orizzonte riguarda la data del 16 settembre per la rata da pagare anche sulla prima casa di abitazione, con o senza riforma fatta. «Considerato che il governo si è dato tempo fino al 31 agosto per la riforma della tassazione è impensabile che poi i cittadini abbiano solo 16 giorni di tempo per provvedere al pagamento dell'imposta», ha affermato Canepari.